

opaco del potere statale. Lo Stato, con la sua stretta amichevole, aveva soffocato la religione; la religione risorgeva solo con la caduta dello Stato.

L'amministrazione austriaca era, in genere, una buona e sana amministrazione. Ottima la burocrazia media: scrupolosa e diligente. Il guasto era nei capi che si ricavavano dall'alta aristocrazia e che venivano preposti alle cariche maggiori. L'aristocrazia austriaca, un eterogeneo composto delle razze e delle nazionalità più disparate, amabile nelle forme, scettica e incredula malgrado l'affettazione di un bigottismo formale, era dedita quasi esclusivamente alle parate, alle cerimonie e ai pettegolezzi della Corte, come funzione sociale, e ai divertimenti, come scopo di vita. Gli aristocratici preposti alle cariche statali attendevano svogliatamente ai loro doveri; il loro pensiero ne era assente: sognava le partite a caccia e i balli degli amici, le belle damine, i pranzi fastosi, le feste brillanti. In questi capi, piuttosto scarichi, stava una delle cause della degenerazione dell'impero, il quale visse, resistette e lottò sopra tutto per merito delle classi medie. Dalle classi medie l'Imperatore doveva estrarre, nei momenti più difficili e delicati, i condottieri che pilotassero con ferma mano la nave dello Stato nel pericoloso mare internazionale. Li elevava alla nobiltà, ma essi, comunque, erano di un'altra origine della classe aristocratica, desiderosa di godersela. Essi lavoravano coscienziosamente, tenacemente. Alcuni nomi resteranno nella storia della defunta monarchia negli anni recenti: il futuro barone KOERBER, il futuro barone AEHRENTHAL — ambidue semplici borghesi, ma avveduti e intelligenti — RODOLFO SIEGHART, l'israelita, eminenza grigia permanente della Presidenza dei ministri.

Del resto lo stesso METTERNICH, il maggior uomo di Stato austriaco dell'ultimo secolo, non apparteneva all'alta aristocrazia. Era stato fatto principe il 20 ottobre 1813. Quel giorno, il suo compassato e formalista cameriere personale gli aveva chiesto: « *Altezza*, indosserà oggi lo stesso abito che *Vostra Eccellenza* mise ieri? » Però Metternich si comportò proprio come se fosse appartenuto sempre all'alta nobiltà. Scialava e faceva